

Cocco-Ortu, *ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

Presidente. Nessuno chiedendo di parlare...

Pescetti. Ma ha domandato di parlare l'onorevole ministro!

Presidente. Ma credono proprio, che le condizioni di quest'Aula sieno tali che il presidente possa sentire quando un deputato chiede di parlare?

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Cocco-Ortu, *ministro di grazia e giustizia*. Essendosi stabilito nell'articolo 7 che per le iscrizioni nell'albo si deve sentire il Consiglio di disciplina dei procuratori, mi sembra logico che la stessa regola si adotti quando si tratti della cancellazione e che anche per questa sia necessario il parere del Consiglio di disciplina. Perciò in principio dell'articolo conviene aggiungere il seguente inciso: « sentito il Consiglio di disciplina dei procuratori, il Tribunale potrà, ecc. »

Gallini, *relatore*. Siamo d'accordo in tutto.

Presidente. Con questa semplice modificazione se non vi sono altre osservazioni, anche l'articolo 8 s'intenderà approvato.

(È approvato).

Verrebbe ora l'articolo 9, che la Commissione propone di sopprimere, ma che io leggo, perchè il Governo intende di mantenerlo.

« Le disposizioni della presente legge non si applicano a coloro che nei giudizi innanzi i pretori compaiano in qualità di amministratori o di agenti, in virtù di un mandato generale per tutti gli affari del mandante. »

A questo articolo è stato rimandato il seguente emendamento dell'onorevole Pozzo Marco.

« c) tanto nei Comuni sede di Tribunale, come in quelli sede soltanto di pretura, dal coniuge, dai parenti ed affini fino al terzo grado incluso, dal tutore, curatore, amministratore, agente o mandatario generale per tutti gli affari del mandante. »

Concepito però in questo modo, non ha senso.

Voci. Non c'è neppure il proponente!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Cocco Ortu, *ministro di grazia e giustizia*. La Commissione propone di sopprimere questo articolo, che era nel disegno di legge del mio predecessore.

Dirò brevemente perchè intendo di mantenerlo.

Colla disposizione di esso si vuole che la persona, cui uno affida l'amministrazione del patrimonio o dell'azienda, come è incaricata di curarne gli interessi e gli affari, così possa farne le veci nelle controversie giudiziarie attinenti alla gestione degli stessi affari. Evidentemente non si tratta di una speciale categoria di patrocinanti, per la quale si introduca una eccezione, ma di ammettere davanti alle preture la rappresentanza di colui che l'ha negli altri negozi di un cittadino.

Non è quindi ragionevole, nè fondato il timore della Commissione, che vuole soppresso questo articolo, perchè a suo dire, darebbe modo di far riavere il patrocinio legale a quei faccendieri ai quali lo toglie il presente disegno di legge.

Questo pericolo non esiste, anche per un'altra considerazione, perchè non si può supporre che siavi chi esponga il suo avere o cospicui interessi, ponendoli in balia di persone mal sicure e sospette, per il gusto di farsi difendere dalle medesime contro il divieto della legge che le esclude dal patrocinio legale.

L'articolo poi non dice che sono ammessi tutti coloro ai quali si conferisce un mandato generale, ma solo gli amministratori o agenti in forza di un mandato generale. Mi pare quindi indubitato che non esista il pericolo temuto dalla Commissione, e che invece con la proposta soppressione dell'articolo si perturberebbero legittimi interessi.

Voglio sperare che la Commissione rinunci al suo proposito e si accosti alla mia opinione. Per le identiche ragioni, non avrei difficoltà ad accettare l'emendamento per effetto del quale si ammetterebbe la rappresentanza del coniuge, del fratello, dei parenti in linea retta, persone tutte, che spesso hanno patrimoni indivisi o comuni. A me pare che queste eccezioni non contradicano ai principii della legge, anzi possano evitare non pochi inconvenienti, e giovino a renderla più accetta.

Cuzzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Abbia pazienza; stabiliamo prima se l'articolo 9 è mantenuto.

Poi verremo alla questione degli emendamenti.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Gallini, *relatore*. Debbo sostenere a nome